

ZURIGO Libero un presunto jihaddista

Il 25.enne rimesso in libertà il 25.enne zürighese fermato agli inizi di aprile all'aeroporto diloten (ZH) mentre si apprestava a partire per la zona del combattimento di Siria e Iraq. Secondo il Ministero pubblico della Confederazione (MPC) non sussistono i motivi per tenerlo in detenzione. Il 25.enne era stato ferito al diavolo di lasciare la Confederazione: gli è

stato perciò ritirato il passaporto e inoltre si dovrà presentare tre volte alla settimana al posto di polizia, ha spiegato ieri un portavoce del Ministero pubblico della Confederazione ai microfoni di Radio Bundeshaus.

Il procedimento nei confronti del presunto jihadista, denunciato nella regione di Zurigo, intanto prosegue. Il 25.enne era stato fermato lo scorso 7

aprile aloten (ZH), dove si voleva imbarcare su un volo diretto ad Istanbul. Secondo l'MPC, è sospettato di far parte di Al Qaeda e di essere stato in contatto con il reclutamento per partecipare a un'organizzazione criminale.

Gli inquirenti federali indagano attualmente su una ventata di persone sospettate di partecipare al terrorismo di matrice jihadista.

Idiomi Se l'italiano è qualcosa in più

Si sta svolgendo a Surses una settimana interamente dedicata alla lingua di Dante. È stata preceduta da uno scambio tra una classe locale e una del Liceo Lugano 1

VIA MARTINELLI

«A Surses si parla italiano. E non per un giorno ma per l'intera settimana. La lingua di Dante e il territorio italiano saranno infatti al centro della «Settimana della Svizzera italiana», un'iniziativa che fa parte del più ampio progetto «Più identità», promosso dalla Scuola cantonale di Surses (LIJ) in collaborazione con l'USI. Levento, che ha luogo per la prima volta nella Svizzera centrale, è stato preceduto da un vero e proprio scambio tra le classi dei due cantoni: la 3G del Liceo di Lugano 1 ha infatti ceduto per qualche giorno i propri banchi (e docenti) alla 5G di Surses e viceversa. In questo modo i ragazzi hanno potuto sperimentare personalmente il contatto con una regione linguistica e culturale diversa.

«La croce della bandiera svizzera non viene allegerita anche del segno più», ci ha spiegato Donato Sperduto, presidente dell'Associazione svizzera dei professori d'italiano e docente alle scuole di Surses: «La Svizzera in questo senso è una «più»: è una lingua, più di una cultura, più di un'identità».

Dopo esser stata promossa nei cantoni di Vallese, Basilea e Appenzello Esterno, la settimana sbarca quindi anche nella Svizzera centrale. Dove, all'inaugurazione di lunedì, hanno preso parte pure alcuni volti noti del panorama ticinese.

«La scuola costruisce la società del futuro e se nella scuola stessa non c'è posto per la pluralità di identità svizzere, per il loro approfondimento e la loro conoscenza reciproca, allora non è proprio dove stiamo andando», ha dichiarato il consigliere di Stato e direttore del DECS

Manuele Bertello. «In questo senso mi rallegro che anche il cantone di Lucerna ha deciso di dedicare una settimana alla Svizzera italiana. E infatti indiosprezzabile da questa diversità tra le culture e regioni tutti spa-

zio non limito lo scetticismo. E non solo: mi permetto di dire che anche all'interno dell'amministrazione federale ci si deve render conto che questa pluralità di identità è un elemento fondamentale della nostra nazione, e un aspetto senza il quale la Svizzera non sarebbe quella che è oggi.

Un'opinione condivisa anche da Reto Wyss, ologidista di Brestal a Lucerna, che ha sottolineato come i due cantoni siano simili sotto più punti di vista: non solo uno stesso paesaggio geografico caratterizzato da laghi, montagne e città, ma anche una stessa posizione sull'asse Nord-Sud.

«Posso inoltre capire il desiderio di molti ticinesi di avere nuovamente un consigliere federale di lingua italiana. Chissà che nelle prossime legislature non ci sia di nuovo una rappresentanza completa delle diverse regioni linguistiche».

Dal mondo della politica si è «Quindi passato il settore universitario. Il presidente dell'USI Piero Martinoli si è rivolto direttamente agli studenti, incoraggiandoli a provare a non smettere di lottare per un'idea, per un bene culturale che magari, da un punto di vista puramente economico e utilitaristico, potrebbe apparire tutt'altro che redditizio. «La pluralità linguistica e culturale è una qualità essenziale del nostro Paese che va tutelata e promossa per fare in modo che, anche in futuro, la Svizzera continui a essere quella piccola ma grande nazione che è oggi. Lotta quindi per una crescita che non sia solo economica ma anche umanistica. E ricordatevi quello che ha scritto Dante già nel sommo primo che si presentassero all'arena politica: non siamo fatti per vivere nell'ignoranza, ma per cercare la virtù e la conoscenza».

Chissà allora se la soluzione per rilanciare la lingua italiana non si trovi proprio in quei testi di Dante che, in lingua italiana, ha partecipato a fondarla? >>>



ALLEGORIA Per i promotori dell'evento la croce della bandiera svizzera può essere letta anche come un più: più lingue, più culture e più identità. (Foto Keystone)

BASILEA CITTÀ

Suicidio assistito e casa per anziani

A Basilea Città l'assistenza al suicidio dev'essere accessibile a chiunque sia ricoverato in un ospedale, in una casa di cura o in una casa per anziani finanziati dal cantone (attualmente hanno la libera scelta). Il Gran Consiglio ha accettato ieri contro il parere del Governo una mozione in questo senso. Quando il Governo avrà preso posizione e proposto una regolamentazione, il Parlamento affronterà il testo in seconda lettura. Al termine di un lungo dibattito i deputati hanno approvato la mozione di un esponente del PLR con 50 voti contro 25 e 16 astensioni. Il testo è stato sostenuto soprattutto dalla sinistra, mentre si sono opposti i partiti cristiani, i liberali radicali e il Partito liberale democratico. A favore si sono espressi soprattutto i granconsigliatori giovani.

LA CHAUX DE FONDS

Dopo oltre un mese di «malattia» Monnard se ne va

Il Consiglio comunale di La Chaux de Fonds ha ratificato ieri le dimissioni con effetto immediato del consigliere Pierre-André Monnard (PLR). In congogo malata da oltre un mese dopo le critiche scatenate in relazione alla sua gestione delle finanze comunali, aveva annunciato la sua partenza dall'Escudo a inizio aprile. Monnard beneficò ancora di alcuni mesi e mezzo di salario. La decisione è stata presa durante una seduta straordinaria con 33 voti favorevoli senza opposizione. «La commissione finanziaria desidera ora poter lavorare in serenità per riaggiustare le finanze», ha dichiarato il suo presidente Hughes Chatrieul. L'avallo delle dimissioni di Monnard vola implacabilmente l'entrata in carica di Yannick Morel, prima subentrante della lista PLR.

Esercito Piccola è meglio, piace l'armata dimezzata



LA RIDUZIONE Tra le trasformazioni più importanti della riforma spicca la riduzione degli attuali 200.000 soldati a 100.000 soldati a tempo pieno (Foto Mafra)

La riforma dell'esercito va nella giusta direzione: ne è convinta la Commissione del Consiglio nazionale (CNS), entrata in materia per il 22. settembre (2015) con il secondo degli Stati in marzo, approvato quasi tre mesi fa, secondo cui le trasformazioni auspicate, tra cui spicca la riduzione degli effettivi dagli attuali 200.000 (220.000 con le riserve) a 100.000 soldati (140.000), miglioreranno il grado di istruzione dei soldati e la capacità di reazione e mobilitazione della truppa. La CNS ha accolto inoltre favorevolmente (16 a 9) un mantenimento di questo ultimo. Infine, per 17 voti a 7 ha rinunciato all'introduzione di una carta dei valori vincolante per tutti i soldati, ritenendo sufficiente il regolamento di servizio.

intende rinunciare all'istituzione di un organo di mediazione. La maggioranza crede che i meccanismi attuali (reclami per la via di servizio o intervento del giudice militare) si siano dimostrati validi. I soldati, a loro volta, pensano invece che la mobilitazione di caso di problemi, debbano poter rivolgersi a un'istanza indipendente. Con 15 voti a 9 la CNS ha pure respinto la proposta di ridurre da 12 a 9 anni il periodo durante il quale un militare deve essere prestatore servizio. No (15 a 9) anche all'idea di stralciare dalla legge il compito di sostenere le autorità civili in caso di sovraccarico di queste ultime. Infine, per 17 voti a 7 ha rinunciato all'introduzione di una carta dei valori vincolante per tutti i soldati, ritenendo sufficiente il regolamento di servizio.

UDC Ratificata la candidatura della Blocher

Margdalena Martullo-Blocher, figlia dell'ex consigliere federale Christoph Blocher e presidente della direzione del gruppo chimico EMS-Chemie, è candidata per l'UDC grigionese al Consiglio nazionale. I delegati del partito, riuniti ieri a Landquart (GR), l'hanno designata per acclamazione. Martullo-Blocher, 45 anni, è la direzione del partito avevano già informato lunedì dell'intenzione di insituare una collaborazione politica. Ieri è giunta la ratifica da parte dell'assemblea. Martullo-Blocher sarà su una delle due liste del partito. L'intenzione dell'UDC del canton Grigioni è di guadagnare un secondo seggio alla Camera del popolo. Tra i candidati, da segnalare la presenza di Valérie Farnet, Arcadia moglie del celebre sciatore Paul.

Criminalità Per Expo 2015 nessuna misura speciale

Anche l'Esposizione universale di Milano 2015, che verrà inaugurata il primo maggio, non genererà alcuna situazione straordinaria in materia di sicurezza. E quanto si legge in un rapporto del Consiglio federale pubblicato ieri in risposta a un postolato del consigliere nazionale Marco Romano (PPD). Sando al parlamentare ticinese, assieme alla massa di visitatori (ne sono stimati oltre 20 milioni) l'evento attirerà anche persone con intenzioni non nobili: dalla piccola criminalità (borseggiatori ecc.) alla grande delinquenza (terrorismo, violenza organizzata, criminalità finanziaria). Questa presenza sarà percepibile anche in Ticino, considerata la prossimità geografica e la via d'accesso da nord lungo l'asse del San Gottardo, sia su strada sia su ferrovia. Anche il Vallese e i Grigioni saranno interessati.

Tuttavia secondo il rapporto i rischi della sicurezza nelle regioni di confine durante lo svolgimento dell'Expo 2015 sono stati individuati e possono essere contrastati facilmente. «L'obiettivo è quello di assicurare la sicurezza». Ne i cantoni di frontiera interessati né il Corpo delle guardie di confine sono pertanto chiamati a dotarsi di un dispositivo straordinario per la durata dell'evento. Dal documento emerge che il coordinamento in materia di sicurezza nella regione transfrontaliera sarà garantito innanzitutto dal Centro di cooperazione di polizia e doganale (CCPD) di Chiasso, gestito a livello bilaterale tra Svizzera e Italia. «A suo interno è stata istituita una task force incaricata di diffondere le informazioni e di coordinare tutte le misure che occorrerà adottare prima, durante e dopo la conclusione dell'Esposizione universale».

NOTIZIEFLASH

SVITTO/SAN GALLO

Deceduti in montagna due escursionisti

Un escursionista di 31 anni ha perso la vita sulla cima Kleinen Mythen (1.811 m.), sopra Sivigli, probabilmente a causa di un incidente. Il cadavere dell'uomo, residente nel canton Zurigo, è stato ritrovato in una zona innervata sotto una ripida parete rocciosa. Una donna di 80 anni è morta durante un'escursione sulle alpi di Bescs, nei pressi di Walenstadt (SG). La donna, che era in compagnia di un uomo di 78 anni, è incomparsa e i soccorsi è caduta per circa 80 metri.

CALCIO

Casa svizzera a Parigi per gli Europei 2016

La Confederazione sarà presente a Parigi con una «Maison suisse» durante i campionati europei di calcio che si svolgeranno nel 2016 in Francia. È in programma una «escursione» sulle alpi di Bescs, nei pressi di Walenstadt (SG). La donna, che era in compagnia di un uomo di 78 anni, è incomparsa e i soccorsi è caduta per circa 80 metri.

La Confederazione sarà presente a Parigi con una «Maison suisse» durante i campionati europei di calcio che si svolgeranno nel 2016 in Francia. È in programma una «escursione» sulle alpi di Bescs, nei pressi di Walenstadt (SG). La donna, che era in compagnia di un uomo di 78 anni, è incomparsa e i soccorsi è caduta per circa 80 metri.

AGRICOLTURA

Dato il via libera ai test su patate transgeniche

Via libera al programma di ricerca con patate geneticamente modificate per resistere alla peronospora sul sito della stazione di ricerca Agroscope di Reckenholz, nella città di Zurigo. L'Ufficio federale dell'ambiente ha rilasciato l'autorizzazione. Gli esperimenti potranno durare cinque anni. L'autorizzazione è scaduta nell'ottobre 2015. La semina dovrebbe iniziare la prossima settimana, ammesso che le condizioni meteo lo permettano.